

“Ricostruiremo senza nuove tasse”

Il governo: già disponibili 9 miliardi, per le case lo Stato darà il 33% a fondo perduto

ALESSANDRO BARBERA

ROMA

Mentre accarezza teste, loda gli alpini e inaugura scuole da campo, il premier la mette così: «Quanto costerà la ricostruzione? Adesso ragionevolmente nessuno può fare cifre». Otto, dieci, o addirittura dodici miliardi come evocava Bobo Maroni? A Palazzo Chigi la parola d'ordine è cautela. Cautela sui costi che effettivamente lo Stato si dovrà accollare, perché si attendono i dati del censimento che la Protezione civile sta facendo immobile per immobile. E cautela su come verranno reperite le risorse. «Questo non significa che trovarle sia un problema. Al riguardo siamo sereni: i fondi ci sono».

Berlusconi non ha ancora smaltito i titoli dei giornali che davano per probabile una tassa di solidarietà per i ricchi. Ci tiene a prendere le distanze: «Di ipotesi ce ne sono tante. So che qualcuno l'ha evocata. Io ho detto che non c'è assolu-

tamente nessuna decisione». Per il Cavaliere, spiegano a Palazzo Chigi, l'uso della leva fiscale sarà l'ultima ratio. Solo laddove non fossero sufficienti le risorse, allora ci si penserà. E comunque, il premier vorrebbe evitare nuove imposte sui redditi. Secondo Davide Tabarelli di Nomisma, basterebbe un ritocco di 5 centesimi dell'accisa sulla benzina per garantire all'erario due miliardi di euro. Altre risorse potrebbero arrivare da un ritocco al prezzo delle sigarette. Se ne parlerà forse già oggi in un vertice di governo, di certo le decisioni verranno prese entro venerdì 24, quando il consiglio dei ministri si riunirà all'Aquila.

Berlusconi insiste perché si evitino nuove tasse, e spera nel genio contabile di Giulio Tremonti. Per gestire l'emergenza delle prime settimane c'è ancora da spendere 150 milioni del fondo calamità, l'Unione europea potrebbe stanziare molto rapidamente altri 200 milioni. Il resto potrebbe arrivare da una lotteria ad hoc o dalla destinazione di una quota delle en-

trate da giochi. Per la ricostruzione vera e propria invece Berlusconi è convinto non ci sia alcun problema: le risorse in questo caso potranno arrivare dal superfondo attivato a Palazzo Chigi. Non sono risorse immediatamente spendibili - tecnicamente le si definisce in conto capitale - ma si tratta di ben nove miliardi di euro attivabili, almeno in parte, entro un anno. Non lo dice, ma è evidente che se nelle giravolte contabili fosse necessario fare un po' di deficit in più, per lui - viste le condizioni in cui versano le finanze pubbliche di tutti i Paesi vicini - non sarebbe un dramma.

Il meccanismo di aiuto alle famiglie ricalcherà per certi versi quello adottato per il terremoto dell'Umbria. Se allora la ricostruzione fu finanziata da finanziamenti pubblici e dall'intervento dei privati (allora si attivò lo sgravio Irpef), questa volta il governo pensa a coinvolgere le banche. Chi deve ricostruire o ristrutturare - spiega il premier - «avrà il 33% a fondo perduto», e poi «mutui

a tasso agevolato fino alla metà del valore dell'immobile». Non è poi da escludere che il governo proponga a istituti di credito e assicurazioni di farsi carico direttamente della ricostruzione di interi edifici. «Vorremmo chiudere le tende e costruire case vere prima dell'autunno», azzarda. «I controlli contro mafia e speculazioni saranno rigidissimi. E le abitazioni saranno a prova di scossa, come quelle costruite in Giappone».

Per il restauro del patrimonio artistico invece il premier pensa ad una «lista di nozze» da proporre ai Paesi amici. Luciano Marchetti - già impegnato nel dopo-sisma di Umbria e Marche - sarà commissario ad hoc. I beni da restaurare sarebbero 38: «Sottoporro l'elenco a tutti gli amici che si sono offerti», dice il Cavaliere. Da Barack Obama a José Zapatero: «Mi ha detto che c'è un Forte spagnolo, forse di quello si occuperà lui. E dove non arriveranno gli amici - spiega con piglio da ingegnere - interverrà lo Stato, appendendo nei cantieri le date di inizio e fine lavori».

Il premier pensa anche a una lotteria ad hoc ma confida soprattutto nel «genio» di Tremonti

Per il patrimonio artistico saranno chiesti contributi ai Paesi amici

5 50

centesimi

per cento

Secondo Nomisma un ritocco di appena 5 centesimi sull'accisa della benzina garantirebbe all'erario due miliardi di euro

Lo Stato garantirà mutui a tasso agevolato per la ricostruzione fino a coprire il valore di metà dell'immobile

Si cercano 12 miliardi: a cosa corrispondono?



2 ponti sullo Stretto di Messina



Un terzo di quanto speso per il terremoto dell'Irpinia



Il costo stimato per l'intero potenziamento della Salerno-Reggio Calabria



L'ammontare della ricchezza del magnate russo Roman Abramovich



Più dell'intero incasso annuale delle tasse sul tabacco (nel 2008 hanno prodotto 10,3 miliardi)



Il doppio degli incassi realizzati dallo Stato grazie al Lotto (6,7 miliardi nel 2008)



Uguale al gettito di un anno dell'imposta sui redditi da capitale e sugli interessi bancari



Un quarto dell'Ires (47,6 sono i miliardi pagati per l'imposta sul reddito delle società)



Un miliardo in più degli 11 incassati da Regioni e Comuni con l'addizionale Irpef



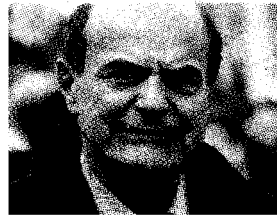
6 abolizioni dell'Ici

Partners - LA STAMPA

Nell'immediato Per gestire l'emergenza ci sono 150 milioni. Altri 200 dovrebbero arrivare dall'Ue

L'invito

Almeno entro Natale le tendopoli devono essere sostituite dai container o dai prefabbricati



Pierluigi Bersani
responsabile economico del Pd

